

ALESSANDRA CARADONNA

“DREAM ON”

A tutti gli infermieri che sognano,
giovani e giovani di spirito

Caro lettore, mentre ti accingi a leggere questa lettera, mi permetto di consigliarti di leggerla sulle note di “Dream on” degli Aerosmith: **Parla della fame di diventare qualcuno, del bisogno di sognare affinché i sogni si avverino.**

Dear Rector, Dean, professors and colleagues, my name is Alessandra, I'm Italian and I'm very honoured to be one of the freshers of this academic year in Pleven.

I have a dream”, this dream is to become a doctor.

Since I was a child I have always been attracted by the world of medicine, I have always been fascinated by medical-based Tv programs and I am aware of the importance of the role of a doctor in our societies.

I truly believe this job is a life mission and I know that all of us are here today to start this pathway, this journey with passion and commitment.

Just arrived here in Bulgaria a few days ago, I didn't know anyone but incredibly I immediately felt at my ease.

Many people here supported me to orient myself at the university but also in town by providing me with some basic information fundamental for starting my new life far away from home, from my family, from my friends, in a new country with a different language. I am happy I caught this opportunity to study medicine in Pleven and I am sure this is the right choice for me, I'm sure this my “way”.

I love the quotation of a famous literary author, George Bernard Shaw: “Most of us are born with the help of a doctor and die the same way.”

I think that saving human lives, gaining the trust of those who suffer and hope, is a wonderful and challenging experience and I'm looking forward to enjoying it.

I was asked to tell here today something about my expectations and my hopes.

I'm sure that all of us here share the same expectations and hopes. I'm sure all of us hope to become more and more passionate about studying and face the obstacles that can arise.

I think that as in any journey, we need to move step by step, lay brick by brick in order to build a well-structured building; I know it will be a challenging, tiring and maybe discouraging journey, but it will lead us to become both good people and excellent professionals. We must be ready to deal with difficulties and emergencies just like good doctors can do.

I love the idea of taking care and helping people and giving them another chance to live a better life; last November I graduated in nursing in Italy. There I have learned that empathy and experience in this field are the fundamental ingredients, but it is the passion that drives this mission.

I know that everyone will do their best to enjoy day by day this experience.

Good luck to all of us! Thank you

Alessandra Caradonna

“Caro Rettore, Preside, professori e colleghi, mi chiamo Alessandra, sono italiana e sono molto onorata di essere una delle matricole di questo anno accademico a Pleven.

“I have a dream”, questo sogno è diventare medico.

Fin da bambina sono sempre stata attratta dal mondo della medicina, mi hanno sempre affascinato i programmi televisivi a carattere medico e sono consapevole dell’importanza del ruolo del medico nelle nostre società.

Credo davvero che questo lavoro sia una missione di vita e so che tutti noi siamo qui oggi per iniziare questo percorso, questo viaggio con passione e impegno.

Appena arrivata qui in Bulgaria da pochi giorni, non conoscevo nessuno ma incredibilmente mi sono sentita subito a mio agio.

Molte persone qui mi hanno supportato nell’orientarmi all’università ma anche in città fornendomi alcune informazioni base fondamentali per iniziare la mia nuova vita lontano da casa, dalla mia famiglia, dai miei amici, in un nuovo paese con una lingua diversa. Sono felice di aver colto l’opportunità di studiare medicina a Pleven e sono sicura che questa sia la scelta giusta per me, sono sicura che questa sia la mia “strada”. Adoro la citazione di un famoso autore letterario, George Bernard Shaw: “La maggior parte di noi nasce con l’aiuto di un medico e muore allo stesso modo”.

Penso che salvare vite umane, guadagnando la

fiducia di chi soffre e spera, sia un’esperienza meravigliosa e stimolante e non vedo l’ora di godermela.

Mi è stato chiesto di raccontare qui oggi qualcosa riguardo alle mie aspettative e alle mie speranze. Sono sicura che tutti noi qui condividiamo le stesse aspettative e speranze. Sono sicura che tutti noi speriamo di appassionarci sempre di più allo studio e all’affrontare gli ostacoli che possono presentarsi.

Penso che come in ogni viaggio sia necessario muoversi passo dopo passo, posare mattone su mattone per costruire un edificio ben strutturato; So che sarà un percorso impegnativo, faticoso e forse scoraggiante, ma che ci porterà a diventare sia brave persone che ottimi professionisti.

Dobbiamo essere pronti ad affrontare le difficoltà e le emergenze proprio come sanno fare i bravi medici.

Amo l’idea di prendermi cura e aiutare le persone e dare loro un’altra possibilità di vivere una vita migliore; lo scorso novembre mi sono laureata in infermieristica in Italia.

Lì ho imparato che l’empatia e l’esperienza in questo campo sono gli ingredienti fondamentali, ma è la passione a guidare questa missione.

So che tutti faranno del loro meglio per godersi giorno dopo giorno questa esperienza.

Buona fortuna a tutti noi! Grazie.

Alessandra Caradonna



Alessandra,

che ho avuto il piacere di seguire come tesista e tirocinante, ora si accinge a intraprendere il percorso di studi che la porterà a diventare medico. Ho voluto portare all'attenzione dei lettori questo suo discorso (che ha tenuto alla presentazione del corso), in quanto incarna pienamente la volontà che ho cercato di trasmetterle durante quella piccola parte del percorso di studi in infermieristica che abbiamo condiviso.

Mentre mi siedo a scrivervi, la mia mente è piena di pensieri sull'incredibile viaggio di giovani infermiere e dei sogni che portano nei loro cuori.

È una storia di generazioni che si susseguono, una storia di volontà trasmesse e desideri tramandati da mani esperte ai cuori desiderosi dei giovani.

Nei frenetici corridoi degli ospedali e nei tranquilli momenti di riflessione, ho avuto il privilegio di testimoniare la passione e la dedizione che i giovani infermieri apportano alla loro professione. Entrano nel mondo della sanità non solo come professionisti, ma come sognatori con una visione per un futuro più luminoso e più sano. I loro sogni sono come la fiamma gentile che tremola nel vento, alimentata dalla convinzione incrollabile che possono fare la differenza.



La bellezza di questa narrazione risiede nella continuità con cui viene trasmessa da una generazione all'altra.

È un ciclo di saggezza, esperienza e speranza che viene tramandato, creando una catena di cure infrangibile. Gli infermieri esperti, con anni di servizio incisi sui loro palmi, condividono le loro conoscenze con le nuove generazioni, promuovendo

un senso di responsabilità e di dovere. I giovani infermieri, a loro volta, infondono nell'ambiente energia nuova, idee innovative e una determinazione inflessibile nel costruire sulle basi poste da coloro che sono venuti prima di loro.



In questa danza del tempo, i desideri non sono solo pronunciati, ma sono parte vitale della professione.

Il desiderio di cure compassionevoli, il desiderio di scoprire, il desiderio di un mondo in cui le disparità sono minimizzate non sono pulsioni individuali, ma sogni collettivi portati avanti da ogni generazione verso la successiva.

Ciò che rende questo viaggio ancora più notevole è la resilienza che nulla può fermare. Le sfide possono arrivare sotto forma di ore di lavoro impegnative, casi complessi o crisi impreviste, ma lo spirito di questi giovani infermieri rimane intatto. È una testimonianza del loro impegno e un'affermazione che la fiamma dei loro sogni arde più luminosa di qualsiasi avversità possano affrontare.

Mentre ci meravigliamo della transizione da una generazione all'altra, celebriamo i giovani infermieri che incarnano i sogni di ieri, le realtà di oggi e le promesse di domani. Il loro viaggio è una testimonianza vivente dell'eredità duratura di cura, compassione e la convinzione incrollabile che, insieme, possiamo creare un mondo in cui la salute e il benessere fioriscano.

***Con ammirazione per i sogni
che ci spingono avanti.***

Federico Cortese
Tutor didattico Unipr sede Piacenza